

*Da oggi a sabato un incontro introduttivo e sei esposizioni di lavoro con Ronconi, Grotowski, Lassalle...*

**D**A QUANDO il teatro non si insegna più «all'antica», direttamente sul palcoscenico e magari di padre in figlio, quello della didattica è un problema fra i più sentiti nel mondo della scena, sul piano artistico come su quello più banalmente professionale. Si può imparare a fare i registi e gli attori, come si impara a fare i medici e i falegnami? E se sì, come può avvenire l'insegnamento? Alle molte iniziative nazionali che da tempo lavorano su questo problema, dall'Accademia d'Arte Drammatica alla Civica Scuola di Milano fino alla recente Scuola del Piccolo Teatro diretta da Giorgio Strehler, se ne aggiunge ora una internazionale, che dovrebbe avere respiro europeo. E' l'Atelier delle scuole della Comunità Europea, progettato da Franco Quadri, di cui si tiene in questi giorni a Bruxelles un incontro introduttivo intitolato «La scuola dei maestri:

## Teatro, a Bruxelles una scuola europea

biografie teatrali e testimonianze sulla formazione dell'attore».

Il progetto di Quadri prevede uno scambio organizzato e sorvegliato delle diverse scuole di teatro con artisti attivi sulla scena e fra di loro. Questo primo incontro, patrocinato dall'Eta italiana e da diversi enti della comunità francofona belga, privilegia il rapporto con i grandi maestri del teatro contemporaneo.

Da oggi fino a sabato, presso il teatro Atelier saranno sei le esposizioni di lavoro, per lo più corredate da esempi pratici dal

vivo o filmati. Inizia questo pomeriggio Luca Ronconi lavorando «Con attori o allievi attori, davanti al rituale delle prove» e in particolare di quelle per il suo prossimo lavoro tratto da Karl Kraus *Gli ultimi giorni dell'umanità*.

Domani alle 10 è la volta del regista belga Jacques Delcuvelerie, mentre nel pomeriggio tocca a una delle rare apparizioni pubbliche di Jerzy Grotowski, uro dei grandi maestri della sperimentazione teatrale europea, che mostrerà dei video col lavoro dei suoi attori più famosi, fra cui Ryszard Cieslak,

prematamente scomparso qualche mese fa.

Venerdì mattina è la volta del russo Vassiliev, ben noto in Italia, che parlerà di «testo letterario e improvvisazione», seguito nel pomeriggio da una conferenza del nuovo intendente della Comédie Française, Jacques Lassalle, su «Regia e pedagogia». Infine sabato mattina è la volta del regista tedesco Peter Zadek, che interverrà su «Attori e regia». Nel pomeriggio di sabato, al Teatro Nazionale, dibattito generale e conclusioni del convegno.

Con due arrivederci: alla manifestazione **Italia in scena 90** che, a cura dell'Eta, porterà fra il 9 e il 24 ottobre nei teatri belgi il Teatro delle Briciole, Luca De Filippo, la compagnia Modugno Angelillo e Leo De Berardinis. E all'anno prossimo, si spera, con le prime sessioni dell'Atelier europeo delle scuole di teatro. (ugo volli)